

la cadena, cussi supplicava questo segno fusse fato in lui, con molte parole ben dite a proposito. Poi laudò Hironimo da Canal suo secretario, qual era li presente, che ben si havia portato etc. Et compito, venè zoso di renga: laudato *de more*.

113 *Die 6 Septembris 1520. In Rogatis.*

Sier Antonius Condulmario, sier Gaspar Maripetro, sier Marcus Mauroceno *sapientes super aquis*.

Dovendosi *cum* ogni studio et diligentia cercar de lontanar de le pallude nostre le aque dolce, le qual mersedandose con le salse producono non *solum* canedi et pessimo aere, ma *etiam* aterano, fu ne li preteriti anni serate le aque dolce a Margera et fato uno alveo novo *cum* il suo arzerè, sperando doversè migliorar, come in effetto doveva esser; ma perchè tal clausura fu fata molto propinqua, *ita* che ha stretto le aque salse, et i canali che vanno verso Mestre sono persi, et *quod pejus est* ditti arzeri sono fati di terreni sì lezieri da Margera a Liza Fusina che per ogni minima inondation rompeno, et de dita opera sono roti e conducono terreni ne le Lacune nostre *ita* che *quodammodo est error pejor priore*, e sia ben a proveder per la indennità di ditte Lacune nostre et cercar de lontanar le acque dolce più sia possibile e dar fomento et corso a le aque salse, l'anderà parte: che *cum* il nome del Spirito Santo el sia fato uno incavamento principiando tra pertège 50 di sotto el ponte de Botenigo et dove se conzonze el fiume vien da Miran et la Brentella nel Botenigo, che sarà da zercha miglia do e mezzo lontan da le aque salse, dove meglio vegnirà a corresponder *cum* l'opera si ha a far de la Brenta fin dicti luogi, andando poi recto tramite fino al canal di san Lorenzo di Mestre, che è cavamento di pertège 2011 da quella latitudine et profondità che sia capace a condur le aque, insieme con li ingenieri che sopra questo saranno deputati parerà, dovendo poi scorer dita aqua per el dito alveo di Mestre; et acìò quella possi meglio discorer verso el Dexe, sia cavata la fossa chiamata la Desfena che è de là da Mestre per condur le diete aque al Dexe, et de basso serar le aque al loco predicto dove se principierà el dicto cavamento, *nec non* al ponte di Margera. Et perchè, facto dicto cavamento et serati ditti due lochi, tutti li canali del Botenigo et cavamento de Margera e Liza Fusina restariano sechi senza aqua, sia preso che 'l sia aperto el Caro, et tutte le boche di canali aziò le aque salse vadino suso quanto più le pono, et habino più corso

a le Lacune nostre, et siano causa de extirpar tutte le canne nassute sì nel dicto alveo novo come in ditti ^{113*} canali, che sarà total beneficio *non solum* di le Lacune nostre predite, ma *etiam* purificazione de l'aere di questa nostra cità. *Nec non* sia cavata la fossa chiamata la Gradenica, la qual è apresso la strata *recto* tramite fino al canal di san Lorenzo di Mestre.

Et da mo' sia preso: che *in primis et ante omnia* principiàr si debia el ditto cavamento novo di le pertège 2011 *cum* li arzeri potenti da resister da quella banda a le aque dolce che penetrar non possino in la lacuna nostra, et *similiter* che da quella banda fortificar et reparar se debia li arzeri de la Brenta per il medemo effecto, et *similiter* la Destena che va a la via del Dexe, come di sopra è dicto. *Quo facto*, remover se debia el Caro et l'arzerè dove è fundato esso Caro de Margera per aprir la via a le aque salse, et non prima per alcun modo: dechiando che tutte le terre che al presente non sono lavorate non se possino redur a cultura, ma riman-gino tutte a pradi, dovendose però obturar et stro-par tutte le gore et sboradori che cadauna di dite terre lavorate havesseno, le qual butasseno in alcun de li canali preditti, cussi da la banda del Botenigo verso Mestre, come da li arzeri de la Brenta fino al Botenigo, da la dita cava in zoso verso le acque salse, aziò non sia dannificata la Laguna nostra, sotto irremissibel pena de perder le terre, le qual *ipso facto* se intendino esser confiscate in la Signoria nostra, un terzo de le qual sia de li acusador e li doi terzi de l'oficio nostro sopra le Aque, da esser convertito el tracto de quelle a beneficio di la Lacuna nostra. Et siano tenuti li Savii nostri sora le aque presenti e futuri circha diete pene a exequir la presente deliberation, sotto debito de sacramento et pena di ducati 500.

De parte . . . 121

De non . . . 17

Non sincere. 17

A dì 8. Fo la Madona. La Signoria andò a messa in chiesa di san Marco, vicedoxe sier Andrea Mudazo, con lo Legato dil Papa episcopo di Puola, l'orator di Franza domino Francesco Rosso, l'orator di Ferara e l'orator di Mantoa, et compita, non fo alcuna letera.

Da poi disnar, non fo nulla, li Savii si reduseno poi vesporo. In questa notte passata fo grandissima fortuna di vento, *adeo* alcune barche andavano a